

GENNAIO 2019

La signora **Paola Bertoglio** chiede informazioni circa un orologio da tavolo “laccato” blu e oro. Dalla foto, unica, non riesco a capire – né la lettrice lo specifica – il materiale di cui è composto. Comunque, la tipologia è degli anni 70 del Novecento, provenienza francese o sui tipi. Fosse ottone, varrebbe sui 250 euro; se in antimONIO, sui 150 euro.



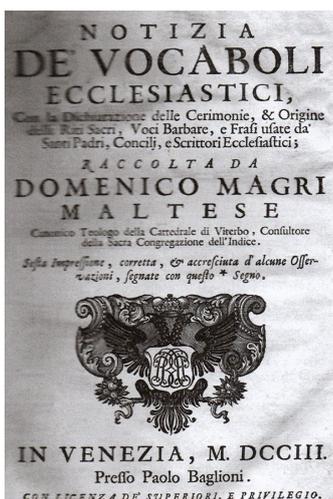
La signora **Elena Spadafora** invia per valutazione due punzoni siciliani per medaglie. Il primo (3,5 cm) riporta calice eucaristico, ostia e tralci d'uva. Il secondo (5,5 cm), presenta il simbolo della Trinacria (o Triquetra, nome originario della Sicilia) rappresentato dalla Medusa, una delle tre Gorgoni, con tre gambe (a simboleggiare i tre promontori o vertici che caratterizzano “a triangolo” la regione: Pachino, Peloro e Lilibeo). Quello della Trinacria è un simbolo antico, portafortuna capace, nell'usanza e tradizione sicula, di allontanare e respingere gli influssi maligni, ed è riportato nello stemma della Regione. Il punzone presentatomi dalla signora Elena riporta anche la dicitura: “La Sicilia a Garibaldi”. Entrambi gli oggetti sono per collezionisti. Assegno un valore di 50 euro al primo punzone, e di 150-200 euro al secondo per il nome del “generalissimo”.



Signora **Giovanna De Napoli**, le sue statuine in bisquit, il cui marchio è anche a me sconosciuto, non sono di grande levatura tecnica pur avendo un piacevole svolgimento artistico. Buon plasticista e modesto modellatore l'autore. L'epoca potrebbe essere fine Ottocento, primi Novecento. Il valore, essendo gli oggetti inficiati da rotture, è modesto.



Don G.S. dalla provincia di Roma, il suo libro "Notizia de' vocaboli ecclesiastici" di Domenico Magri Maltese, edito a Venezia nel 1703, vale intorno ai 250 euro.



Signor **Marco Diomed** voglio innanzitutto complimentarmi con lei per le sue attente osservazioni – d'altronde lei è collezionista numismatico – in merito alle ceramiche postemi in visione. Quanto ai due piatti, concordo con lei: toscano il primo, e di influenza araba (quindi siciliano) il secondo. Sono, però, ambedue prodotti seriali, senza craquelure, che hanno poche decine di anni. I vasi cinesi, con marchio spurio, sono prodotti nati per l'esportazione, anni 50-60 del Novecento. Piacevoli e di vecchia manifattura, valgono sui 300 euro.



Signor **Antonio Ambrosino**, il suo proiettore "Pathé Frères" a sviluppo verticale, apparecchio del 1926-'35 con accessori, può valere, a foto, sui 300-350 euro.



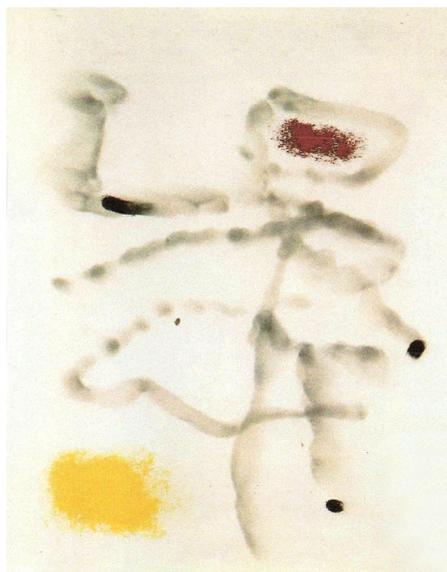
La signora **Paola Veronesi** possiede un tesoretto formato da un centinaio di "quarti" di dollaro americani, da lei acquistati in un mercato del viterbese ove un filibustiere le avrebbe detto che, essendo tutti degli anni Duemila, contengono una percentuale d'argento al 95%, dunque metallo quasi puro. In realtà è stato così, anche se non proprio (90% d'argento, 10% rame), per le monete coniate sino al 1964; dal 1965, invece, il "quarto" di dollaro è stato prodotto con il 91,67 di rame e l'8,33 di nichel. Per averne la prova, signora Paola, faccia battere uno dei suoi "quartini" su un marmo o una superficie analoga, sentirà un suono basso e non, viceversa, squillante come una campanella, che è suono tipico della moneta ante 1965. Lei ha sborsato, per quasi 6 chili di moneta, 500 euro! ma valore in circolazione è ora di 25 dollari (25 cent l'uno) ovvero 22 euro!



Più ne scrivo, più nessuno si cura di quel che vado ripetendo invano in questa rubrica così come di fronte a tutori della legge e tribunali.

C'è sempre qualcuno che cade dalle nuvole e pone alla mia attenzione pezzi d'arte moderna del tipo: scarabocchi, monocromi in plastica, carta appiccicata o, come nel caso della gouache firmata sul retro Joan Mirò (1893-1983) mandatami in visione da **Riassi** di Milano, un "fumo di candela su carta": una cosina che -fosse autentica- varrebbe 7.000 euro.

Io, secondo il richiedente, dovrei accertare se si tratti o meno di pezzo autentico del grande maestro spagnolo, e questo in base alla sola visione di un'opera bambinesca, senza provenienza e documentazione alcuna. Ebbene ripeto nuovamente per lui e tutti che: io, così come altri conoscitori ed esperti, esamino tipologie moderne del genere esclusivamente attraverso lo studio dei documenti di accompagnamento. L'opera in sé, che nella sua semplicistica esecuzione potrebbe essere stata eseguita anche dal richiedente stesso avendo a disposizione qualche cartone o foglio degli anni '60, non ha soverchia importanza. Quello che conta sono il suo percorso e coloro che ne hanno trattato i passaggi di mano nel tempo. Se non vi sono questi elementi l'opera non vale nulla!



Due miniature inglesi (cm 6), attraverso una brutta foto, mi manda in e-mail la signora **Hernandez** da Firenze. Le spiegazioni circostanziate con documentazioni d'asta Christie's le fanno riconoscere per opere del '700. Pagate un milione nel 1989, ora, purtroppo, non valgono più di 500-600 euro entrambe.



Dott. **Mauri Anzini** da Trento, il suo gran bel vaso (cm 26) in vetro satinato arancione, con firma incisa "R. Lalique", dovrebbe essere un autentico "Archers" del 1922 circa, e il suo valore esprime in 10.000 euro. Ma per tal opera e tal cifra, le consiglio di farlo visionare dal vivo a persona competente nello specifico settore, basandosi su queste mie considerazioni.



E come sempre, un saluto a tutti e un abbraccio ai pochi